

Contratti Terziario Nel 2019 in scadenza per più di 3milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori Rappresentanza, Guarini: «Prioritario contrastare il dumping contrattuale»

Sono oltre 3milioni e mezzo i lavoratori coinvolti entro fine 2019 dalla scadenza dei contratti nazionali nei settori del commercio, turismo e servizi. A fare il punto sullo stato dei negoziati il consiglio generale della Fisascat Cisl convocato a Roma.

Si tratta dei lavoratori del terziario distribuzione e servizi, dei lavoratori del lavoro domestico, del comparto ortofruticolo e del settore dei servizi socio sanitario assistenziale educativo per i quali già nelle prossime settimane l'impegno della categoria verterà sulla definizione delle piattaforme unitarie di rinnovo. Per altre centinaia di migliaia di addetti del comparto dei servizi - multiservizi e vigilanza privata in primis ma anche di alcuni segmenti del settore socio sanitario assistenziale educativo - le

trattative di rinnovo contrattuale sono in stallo ormai da diversi anni mentre nel settore proliferano i contratti pirata che riducono drasticamente salari, diritti e tutele garantiti invece dai contratti nazionali siglati dalle associazioni maggiormente rappresentative. Sullo sfondo poi le principali vertenze nel settore che coinvolgono complessivamente oltre 40mila addetti, di cui 18mila interessati dalla maxi operazione di acquisizione Conad/Auchan che cambierà radicalmente la struttura della distribuzione commerciale in Italia, più di 16mila Ex Lsu e Appalti Storici in attesa dei dettagli del processo di internalizzazione del servizio di pulizia ausiliario e decoro nelle scuole previsto dal 1° gennaio 2020 senza retribuzione da diversi mesi - in sciopero il prossimo 15 ottobre con manifestazione nazionale a Roma - e circa 1.800 lavoratori ex

Mercatone Uno in attesa di sviluppi al tavolo ripreso al Mise nei giorni scorsi mentre si avvicina la scadenza per la presentazione del bando prevista per il 31 ottobre. «E' prioritario contrastare la proliferazione dei contratti in dumping ed allo stesso tempo, nella nuova stagione dei rinnovi contrattuali che si aprirà a breve dopo la definizione delle piattaforme unitarie, consolidare gli interventi di welfare anche riferiti alla formazione professionale, che dovrà puntare ad una vera riqualificazione del lavoro» ha dichiarato il segretario generale della categoria Davide Guarini sottolineando «che la recente sottoscrizione delle convenzioni con l'Inps e Inl rappresenta un ulteriore passo avanti in questa direzione che si muove verso un sistema di rappresentanza certificata che dovrà necessariamente essere esteso alle compagnie imprenditoriali».

Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, contratto scaduto dal 2015. L'appello ai ministri dell'Interno e del Lavoro

Sono ancora al palo le trattative di rinnovo del contratto nazionale scaduto della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari nel 2015 e applicato ai 70 mila addetti del comparto dei servizi. Nulla è cambiato dopo lo sciopero nazionale dell'1 e 2 agosto e del 6 settembre, e le organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs annunciano che proseguiranno con le iniziative

di mobilitazione. A livello territoriale è proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori con la sospensione delle prestazioni straordinarie, e saranno pubblicate tutte le iniziative legate alla vertenza, con presidi presso le Prefetture e volantini. Le tre sigle hanno una raccolta firme per l'appello ai Ministri dell'Interno e del Lavoro che si completerà il prossimo 15 ottobre.

#IperExit2019, passa dalla formazione il rilancio della Gdo

Passa dalla riqualificazione dell'occupazione il rilancio della grande distribuzione organizzata in Italia nella fase di trasformazione e di metamorfosi con la riduzione delle grandi superfici di vendita e il ritorno alla specializzazione. Il tema è stato rilanciato dalla Fisascat Cisl nella tavola rotonda sul tema «IperExit 2019. Fuga dal Format. La metamorfosi della Gdo, le implicazioni sul lavoro».

Una necessità avvertita nitidamente anche dagli esponenti delle associazioni imprenditoriali di settore, Federdistribuzione, Confcommercio, Confesercenti, Ancel Coop e Ancel Conad che hanno presto parte all'iniziativa - a pochi mesi dalla scadenza dei quattro contratti nazionali di settore applicati a più di 2milioni e mezzo di addetti - insieme al vice gabinetto del Mise Ing. Giorgio Sorial e al segretario federale Cisl Andrea Cuccello.

Tutti d'accordo sull'urgenza di puntare non solo alla qualità del prodotto ma anche ad una offerta di servizi di qualità passaggio che richiede necessariamente un investimento, anche di tipo contrattuale, sull'aggiornamento professionale dei lavoratori, anche a fronte della crescente automatizzazione dell'offerta commerciale, che dovranno sempre più saper orientare un consumatore sempre più consapevole e che al giorno d'oggi ha una vasta gamma di possibilità di acquisto.

E allora anche puntare all'omnicanalità dell'offerta può rappresentare una opportunità per la tenuta delle imprese della distribuzione commerciale.

Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «le convergenze manifestate dalle associazioni datoriali sui temi qualificanti della formazione continua da riconoscere quale diritto individuale per le lavoratrici ed i lavoratori della Gdo rappresentano una buona notizia».

«La Fisascat Cisl auspica che alle parole seguano atti conseguenti e che davvero si possa registrare una maturazione in termini di sensibilità rispetto alla qualificazione del lavoro» ha concluso il sindacalista.

E' il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vicenzo Dell'Orrefice a proporre «la costituzione di un tavolo permanente con le parti economico-sociali con il coordinamento istituzionale del Mise, per monitorare la ristrutturazione in atto della rete commerciale ma anche per avere una visione complessiva delle politiche di settore».

Un invito accolto dall'ing. Giorgio Sorial che, nel ripercorrere l'evoluzione delle vertenze e delle crisi Auchan, Mercatone Uno e Tuodi, concorda sulla costituzione di un tavolo permanente di confronto partecipato dai vari stakeholder, rappresentanti dei lavoratori e delle imprese e da tutti i ministri coinvolti.

Sullo sfondo poi il tema della rappresentanza sindacale, con le recenti convenzioni siglate con l'Inps sulla misurazione certificata dalla rappresentatività, come anche la partita della revisione normativa sugli orari di apertura degli esercizi commerciali, con la recente ripresa delle audizioni alla Camera dei Deputati.

Per il segretario federale della Cisl Andrea Cuccello «resta prioritario anche nel comparto della distribuzione commerciale contrastare la contrattazione in dumping, essenziale in un settore altamente polverizzato del terziario privato, come anche intervenire fattivamente al dibattito sulla revisione del decreto sulle liberalizzazioni che negli ultimi anni, caratterizzati dalla crisi economica e dei consumi, non hanno prodotto i risultati sperati ma piuttosto favorito la precarizzazione dell'occupazione».

Appalti Pulizia Scuole, sindacati al Miur. Confermato lo sciopero del 15 ottobre. Manifestazione a Roma

Si svolto al Miur l'incontro a più riprese sollecitato dai sindacati sulla internalizzazione dei servizi di pulizia, ausiliario e mantenimento del decoro nelle scuole statali italiane e dei 16mila addetti ex Lsu e dei cosiddetti appalti storici. Filcams, Fisascat e Uiltrasporti, insieme alle tre confederazioni Cgil Cisl Uil, chiedono garanzie e certezze sulla tutela occupazionale e di reddito dei lavoratori e sollecitano l'atteso decreto interministeriale attuativo della Legge di Bilancio 2019. I sindacati hanno ribadito la necessità di una gestione coordinata della vertenza tra Miur/Ministero del Lavoro e Ministero dell'Economia, al fine di garantire la contestualità degli interventi utili alla piena occupazione dei lavoratori coinvolti riproponendo alcuni interventi integrativi finalizzati ad una gestione flessibile del

processo di internalizzazione, che dovrà avere i caratteri dell'inclusività e dell'adeguatezza degli strumenti e delle risorse. Il Miur si è impegnato a coinvolgere il Ministero del lavoro e ad aprire dei tavoli di confronto tecnico-politico per seguire insieme l'avanzamento del processo. Pur apprezzando la disponibilità manifestata dal Miur, per i sindacati restano forti le preoccupazioni di Cgil Cisl e Uil circa la possibilità di mettere a punto una soluzione per tutti i lavoratori, anche a fronte delle procedure di licenziamento già avviate dalle imprese affidatarie ed esecutrici degli appalti nell'ambito della Convenzione Consip Scuole. E' pertanto confermato lo sciopero già programmato da Filcams Fisascat e Uiltrasporti per il prossimo 15 ottobre a Roma, protesta supportata da una manifestazione in Piazza Monte Citorio.

Mercatone Uno in Amministrazione Straordinaria, la vertenza torna al ministero dello Sviluppo Economico

Torna al ministero dello Sviluppo Economico la vertenza dei lavoratori del Gruppo Mercatone Uno in Amministrazione Straordinaria, attualmente 1731 addetti, dei punti vendita che hanno chiuso i battenti, anch'essi ridotti in seguito alla risoluzione dei contratti di affitto, alla riconsegna e alcuni oggetto di sfratto. Congiuntamente alle Regioni presenti al tavolo, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs hanno chiesto al dicastero di intercedere favorendo un incontro alla presenza di tutti al fine di comprendere e sanare le divergenze generate dalle giacenze merceologiche presenti nei negozi. Le tre sigle hanno richiesto al Mise e alle Regioni di sottoscrivere un accordo quadro al fine di accelerare le procedure volte all'eventuale integrazione, modifiche di licenza, permessi e autorizzazioni rilasciate dalle amministrazioni pubbliche, una sorta di conferenza dei servizi permanente sotto una regia istituzionale.

Si avvicina intanto la scadenza del 31 ottobre per la presentazione delle offerte vincolanti per l'acquisto dell'intero o di parte del perimetro del compendio aziendale mentre le operazioni di cessione dovranno chiudersi perentoriamente entro il 31 dicembre 2019.

Allo stato sarebbero solo 11 le aziende che hanno richiesto

l'accesso alla data room. Per la Fisascat Cisl resta essenziale ripristinare corrette relazioni sindacali e concordare una azione congiunta finalizzata ad affrontare la grave condizione reddituale dei lavoratori allo stato in cassa integrazione a zero euro - in media a 400 euro mensili - rapportata all'orario di lavoro, ridotto nella fase di cessione alla Shernon Holding a fronte delle garanzie occupazionali fornite dalla direzione societaria. Prioritario anche superare lo stallo sull'attivazione delle politiche attive a livello regionale con la necessaria revisione delle modalità di coinvolgimento degli attori coinvolti, allo stato impossibilitati a procedere. Sullo sfondo anche la situazione dei 10mila dipendenti delle aziende fornitrici in attesa di essere pagate e l'utenza che non ha ricevuto la merce già saldata.

«Il nostro auspicio - ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca - è quello di una supervisione istituzionale che sappia innanzitutto risolvere la grave condizione reddituale degli addetti, per i quali oggi è necessario ripristinare l'orario di lavoro precedente alla vendita a Shernon Holding e consentire la rimodulazione della Cigs, e, a poco più di un mese dalla conclusione ipotizzata per la ricerca di possibili acquirenti, individuare una soluzione sul destino del perimetro oggetto di cessione».

Part-Time Verticale Ciclico, a Bergamo il Tribunale dà ragione alla Fisascat Cisl

A Bergamo il Tribunale ha dato ragione alla Fisascat Cisl territoriale giudicando discriminatorio il trattamento contributivo del part time ciclico, ovvero della situazione in cui si trovano le lavoratrici (prevalentemente donne) che lavorano nelle mense, o nelle scuole come assistenti educatrici o nei servizi di pulizia sospese dall'incarico, senza stipendio e senza contributi per tre mesi sui dodici dell'anno. La causa era stata intentata dalla categoria cilina nei confronti dell'INPS, dopo un esposto promosso dal Patronato INAS di Bergamo.

Il Tribunale ha dunque accertato il diritto delle ricorrenti all'accredito dell'intera contribuzione annua di 52 settimane in relazione ai periodi di lavoro part-time ciclico svolto alle dipendenze delle ditte che si sono susseguite negli appalti anche dal 2001.

Soddisfazione in casa Fisascat Cisl Bergamo. Per il segretario generale Alberto Citerio si tratta di «un risultato storico dal valore politico incomparabile». «Abbiamo investito importanti risorse umane ed economiche - ha sottolineato il sindacalista - ma abbiamo ridato speranza a categorie debolissime di Lavoratrici dei nostri settori».

UNI Property, a Chicago la conferenza mondiale del sindacato delle pulizie e della vigilanza privata

Si è svolta a Chicago la Conferenza mondiale dei sindacati UNI del settore dei servizi privati. Servizi di pulizia e vigilanza privata sono i 2 settori maggiormente esaminati, ma la fluidità del confine tra un settore e l'altro, che su base sul principio del servizio svolto per il privato, comporta continui passaggi anche al settore dell'assistenza alla persona.

Come affrontare e quali soluzioni proporre in un sistema che vede gli appalti come sistema primario della richiesta di fornitura sono stati il focus della due giorni svoltasi a Chicago.

Appare sempre più chiaro che mentre l'attività industriale svolge la propria competizione sulla capacità e la conoscenza del processo di produzione, nel settore dei servizi alla persona i processi sono sempre più standardizzati (e la qualità si basa sulle competenze di chi fornisce il servizio).

In questo l'attività del sindacato sarà non solo garantire un giusto riconoscimento economico, ma anche la dovuta formazione al personale impiegato in tema di salute e sicurezza sul posto di lavoro e capacità di relazione interpersonale. Presente all'assise una delegazione Fist Cisl con Pierangelo Raineri e Dario Campeotto.

